

# La città, gli eventi

## Flik Flok, l'invasione di corridori e studenti

### «Festa tra sport e salute»

► Attese oltre tremila persone in piazza in mille alla gara podistica di 10 chilometri

► Di Palo e De Simone: bilancio positivo Lucchetta: qui messaggi per l'inclusione

#### LE COMPETIZIONI

Daniela Volpecina

Oltre tremila persone attese in pista questa mattina per le tre competizioni della Flik Flok. L'evento socio-sportivo, organizzato dalla Brigata Bersaglieri "Garibaldi" in piazza Carlo di Borbone, giunto quest'anno alla 22esima edizione. Un numero, in realtà, ancora non definitivo, in virtù del fatto che le iscrizioni saranno aperte anche nelle prime ore di oggi. Nel dettaglio sono oltre mille gli atleti che si sono prenotati per la gara podistica di 10 chilometri su strada, valida per il Campionato regionale Fidal, in programma alle ore 9. Circa 1.200 invece coloro che prenderanno parte alla corsa amatoriale non competitiva su strada di 5 chilometri aperta agli over 14, che si svolgerà a partire dalle 10,30 mentre sono 500 i bambini, che si sono registrati insieme ai genitori, protagonisti alle 11,30 della passeggiata da 1 km che coinvolgerà anche gli animali da compagnia.

Alla Flik Flok parteciperanno poi anche due campioni, i maratoneti Daniele Meucci, Primo Graduato, e Sofia Yaremchuk, caporale maggiore del Centro sportivo olimpico dell'Esercito, testimonial della manifestazione.

**IL PERCORSO SI SNODA NEL CENTRO STORICO LE STRADE COINVOLTE PRESIDATE DA MILITARI E VIGILI CHIUSURE AL TRAFFICO**

#### IL TRAGITTO

Il percorso di gara, con partenza e arrivo in piazza Carlo di Borbone, davanti alla Reggia, si snoderà lungo corso Trieste, via Unità italiana, viale Medaglie d'oro, via Laviano, via Lodati, via Gallicola, viale Cappiello, via De Gasperi, via Settembrini, via Ricciardi, via Turati, via Alois, piazza Vanvitelli, via Mazzini e piazza Dante. Per tutta la durata dell'evento le strade coinvolte saranno chiuse al traffico e presidiate dai militari e dagli agenti di Polizia locale. Ventitré i vigili urbani, stando al dispositivo reso noto dalla comandante Luciana Spissu, che si occuperanno di deviare il traffico e garantire il rispetto della segnaletica. Contestualmente alle gare, nel Villaggio "Cremisi", continueranno a svolgersi attività sportive e dimostrative, esibizioni, eventi e screening sanitari. «Ciò che ci entusiasma e ci inorgoglisce – spiega il colonnello Domenico Di

Palo, presidente dell'Asd Garibaldi – è che ormai la Flik Flok non è più solo un evento della Brigata ma appartiene al tessuto sociale. Ogni anno cresce il numero delle realtà che chiede di farne parte, di essere presente e di dividerne lo spirito e i valori che sono poi quelli propri dell'Esercito e al tempo stesso del mondo dello sport. Il riferimento va alla lealtà e al rispetto per le regole, per l'avversario e per sé stessi. È ciò che cerchiamo di veicolare attraverso tutte le attività sportive e sociali che animano il villaggio "Cremisi" che anche quest'anno ha ospitato scuole, istituzioni, associazioni, imprese».

Oltre seimila gli studenti delle scuole provenienti non soltanto dal capoluogo ma anche dalle province di Napoli e Benevento che hanno fatto capolino in piazza Carlo di Borbone: «Il bilancio è positivo – dice il vice comandante della Garibaldi, Valentino De Simone –

ancora una volta infatti la Brigata ha consolidato la collaborazione con il mondo della scuola e la partnership con una nutrita serie di realtà che condividono con noi l'importanza di diffondere, attraverso lo sport, azioni a sostegno dell'inclusione, della solidarietà e della partecipazione».

Un dato, quello legato alla inclusione e all'integrazione, che ha caratterizzato anche l'evento promosso nel Villaggio Cremisi dalla Fipal, la Federazione italiana pallavolo, e che ha avuto come protagonisti il campione mondiale di volley, Andrea Lucchetta, e il campione europeo Valerio Vermiglio. Una giornata dedicata non solo alla pallavolo ma anche al sitting volley, sport che ha visto la nazionale femminile trionfare all'ultimo Campionato europeo: «La vittoria – dice Lucchetta – non è solo conquistare un oro ma è far partecipare tutti, con qualsiasi tipo di disabilità, al gioco. È ciò che cerchiamo di fare con "Il tour della schiacciata", anche qui a Caserta. Lucky, il personaggio di animazione che interpreto, è uno smart coach che diffonde messaggi sull'inclusione ai più piccoli attraverso il gioco e il divertimento». «Con la doppia vittoria ai Mondiali – fa notare Stanislao Supino, presidente Fipav Caserta – i numeri della pallavolo sono esplosi anche nella nostra provincia. Ci sono state circa 700 nuove iscrizioni che hanno portato a diecimila il numero di atleti e atlete sul territorio». Ampio spazio nel Villaggio anche a ginnastica artistica, pattinaggio, danza, arti marziali, boxe, basket, calcio a 5, scherma, atletica, arrampicata, tennis da tavolo e scacchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VILLAGGIO CREMISI Lucchetta con i bambini nell'area destinata alla pallavolo; sopra e sotto a sinistra gli studenti in piazza

## Giannone, liceo "cantiere"

### «Attività didattiche regolari»

#### LA SCUOLA

Proseguono regolarmente i lavori di adeguamento sismico e di restyling nella sede storica del liceo classico "Pietro Giannone" di Caserta, che dal 2013 è anche liceo scientifico. Finora pienamente rispettati i tempi previsti. «Grazie al costante sostegno della Provincia di Caserta, a cui va il nostro sincero ringraziamento – dice la dirigente Marina Campanile – le attività didattiche proseguono serenamente nelle due sedi temporanee individuate a Puccianiello e nell'area dell'ec Saint Gobain per garantire la piena continuità delle lezioni. Nonostante i tempi ristretti per il trasferimento, il liceo non ha perso un solo giorno di scuola. Solo una comunità scolastica solida e di grande tradizione è in grado di affrontare i momenti di transizione trasformandoli in nuove opportunità di crescita per i propri studenti». La dirigente sottolinea che «fin dal primo giorno lavoriamo per



I LAVORI Il cantiere al Giannone

migliorare progressivamente gli spazi e i servizi delle sedi temporanee, con ulteriori interventi in programma per rendere gli ambienti sempre più funzionali e accoglienti».

I lavori, commissionati dalla Provincia, rappresentano un'occasione per restituire un plesso più sicuro, moderno e rinnovato, «all'altezza della sua storia e dei suoi risultati – conclude Campanile – che da anni lo collocano ai primi posti nelle classifiche provinciali, regionali e nazionali per qualità dell'offerta formativa e valore educativo».

## Don Ciotti e Natale a "Un borgo di libri"

### «La nostra odissea per legalità e riscatto»

#### LA RASSEGNA

Tina Cioffo

Un intenso peregrinare tra memoria, arte, musica e letteratura. "Un borgo di libri", prima ancora dei titoli di coda, già registra il successo dell'edizione. Con il tema "Odissee" l'obiettivo dell'ideatore, Luigi Ferraiuolo, era «analizzare attraverso gli strumenti della letteratura la sensazione di spaesamento che stiamo vivendo singolarmente e collettivamente come società, non solo italiana ma internazionale. Tutti vogliamo tornare a casa, in cerca di amicizia, ma – continua Ferraiuolo – una casa non si trova più a causa della transizione digitale sempre più repentina».

#### L'IMPEGNO

È nella calma dell'incontro e dei ricordi che venerdì sera, la



**FOCUS SU MEZZOGIORNO E PERSONAGGI ICONICI DI IERI E DI OGGI CON DE CORE E PERONE OGGI LA CHIUSURA CON TONY TAMMARO**

forza dell'impegno civile è risuonata nel dialogo tra don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione Libera, e Renato Natale, ex sindaco di Casal di Principe e tra i primi protagonisti della stagione di riscatto che ha coinvolto il suo paese, ma non solo.

Uno scambio, a tratti intimo, sul difficile cammino fatto dalla comunità casalese per affrancarsi dalla camorra che nel 1994 non esitò ad ammazzare in chiesa il prete-coraggio don Giuseppe Diana, ricordato insieme a don Tonino Bello e alle sue parole di pace. Guidati dal giornalista Raffaele Sardo, Natale e don Ciotti sono tornati indietro nella storia che li ha visti in molte occasioni l'uno accanto all'altro. Fu proprio l'omicidio di don Diana a farli incontrare per la prima volta. «Un mese dopo, fummo invitati insieme da Leandro Limoccia a Bari per parlare di legalità e da quel momento in poi non ci sia-

mo più allontanati. Allora era il prete del Gruppo Abele e già sapeva distinguersi per chiarezza e coerenza», ha detto Natale parlando di don Luigi. Da lì in poi la loro personale odissea si è riempita di tappe e non è un caso, forse, che entrambi abbiano ultimamente firmato un proprio libro. Don Ciotti per la sua biografia "Vi auguro di essere eretici" si è affidato alla lodevole penna del giornalista Toni Mira, Renato Natale con il suo "Io, Casalese che non sono altro. Storia di resistenza e di riscatto", ha scelto di mettere in fila fatti e personaggi, insieme al lavoro silenzioso e quotidiano delle persone che non hanno piegato la speranza alla rassegnazione. «Un libro necessario perché ci sono storie che raccontano la Storia», ha detto don Ciotti, convinto che il buon esempio rinfocoli la fiducia e la parola sia portatrice di valori.

Per l'ultimo weekend di "Un borgo di libri", ieri sera France-



IL CONFRONTO Focus sulla legalità con Don Ciotti; a sinistra de Core

sco de Core, già direttore de "Il Mattino" e fine conoscitore delle sofferenze del Mezzogiorno, ha fatto magistralmente rivivere Caravaggio in un'esperienza immersiva con le immagini di Sergio Siano, mentre venerdì sera Pietro Perone e Pietro Condorelli hanno omaggiato Pino Daniele in un dialogo tra biografia e musica.

Oggi, finale con Giulio Guidorizzi che racconta l'Odisseo, Antonio Biasiucci che restituisce dignità alle persone comuni attraverso la fotografia, e Tony Tammamo che diventa giornali-

sta in un'intervista impossibile con un redivivo Dino de Laurentiis interpretato da Ignazio Senatore che ne ha appena scritto la biografia.

Per Ferraiuolo, direttore della rassegna «l'ultima giornata sarà scoppiettante e punta a nuove idee e mercati anche per il libro e la letteratura». «Avviamo infatti – annuncia – un'indagine sul sistema culturale casertano per costruire una mappa e poi un progetto complessivo culturale dal basso con tutti i decisori del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA